IL TORNEO DEI CALCIATORI

Continua l'ascesa del Bari

Gli incontri della Serie C in Toscana: pareggi della Carrarese a Prato, del Viareggio a Pistoia e dell'Empoli ad Arezzo

Nella Lega Nord

Inter-Torino 1-1

Milano, 7.

Sesto minuto della ripresa: fallo di due difensori ai danni di Gabetto. Zelocchi concede ai granata un calcio di punizione al limite dell'area. Batte Loich. Il tiro secco e preciso supera lo sbarramento difensivo e si insacca a mezz'altezza. Vani tentativi di Franzosi, scattato forse in ritardo, per effettuare la parata.

Al 16' Campatelli dà a Fabbri; questi allunga ad Achilli che, veloce, scatta fra i due e tira verso la rete avversaria. Nella foga, Maroso colpisce di mano la palla che va a finire fra i piedi di Candiani. Repentino spostamento a sinistra e la fulminea stoccata non fallisce il bersaglio. Pareggio. Ci si attende la riscossa dei campioni d'Italia. Ma invece sono ancora i nero-azzurri che, con giuoco armonioso e piacevole, minacciano seriamente la rete di Bacigalupo. Ma non passano.

Internazionale: Franzosi; Marchi, Passalacqua; Cominelli, Milani, Campatelli; Fabbri, Barsanti, Penso, Achilli, Candiani.

Torino: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Ossola, Loich, Gabetto, Mazzola, Ferraris II.

Spettatori 47.000. Incasso lire 4.100.000.

Sampierdarenese-Genoa 2-0

Genova, 7.

Il Genoa è sceso in campo con sei mediani e tre terzini insieme ai quali ha potuto fare poco contro un Sampierdarenese in evidente ripresa. I rosso-neri hanno giocato una partita ottima, riuscendo a ottenere una chiara vittoria. Essi hanno costantemente dominato in campo: in apertura i genoani hanno sfiorato per due volte gli estremi del rigore: al 3' e al 6'. Al decimo subiscono il primo calcio d'angolo e al 23' su azione Parvis-Dalconzo, Fiorini calcia in rete da una quindicina di metri un preciso pallone, a mezz'altezza sulla sinistra di Sain, mandando in vantaggio la propria squadra. Al 38' il Genoa fruisce di un calcio d'angolo a conclusione del quale Genta segna ma l'arbitro annulla il punto per carica a Bonetti. Nella ripresa al 4' e al 7' altri calci d'angolo contro il Genoa. Solo tre uomini sono all'attacco nel Genoa ed anche questi non riescono a impegnare la porta dell'avversario. Al 40' secondo goal rosso-nero, ottenuto da Parvis.

Juventus-Bologna 1-0

Torino, 7.

La partita non è stata certo un capolavoro d'ordine e di precisione. Sfocata la Juventus, mancante di Spadavecchia squalificato e di Coscia ammalatosi nella mattina e sostituito dal fiumano Lipizer, dotato di esatto senso dei passaggi, e da Magni. Inconcludente il Bologna, esso pure privo di Reguzzoni, al cui posto giocava Baiocchi. Aggiungete a tutto ciò una serie di errori commessi da tutti i presenti in campo ad eccezione dei portieri ed avrete il quadro della partita odierna, lontanissima da tante altre delle Juventus-Bologna del passato. Unica rete della giornata al 32' della ripresa era frutto di un accorto passaggio al centro di Piola, raccolto da Magni e saettato in rete.

I risultati

LEGA NORD

Serie A
Sampierdarenese-* Genoa 2-0.
* Juventus-Bologna 1-0.
* Internazionale-Torino 1-1.
Milan-* Atalanta 2-0.
* Doria-Triestina 0-0.
* Modena-Venezia 0-0.
* Vicenza-Brescia 1-0.

Serie B — C
Reggiana-* Udinese 3-1.

LEGA CENTRO-SUD

Serie A
Bari-* Salernitana 3-2.
* Roma-Palermo 2-1.
* Pescara-Lazio 2-2.

Serie C — Girone A
* Lucchese-Pisa 6-0.
* Montevarchi-Pontedera 1-0.
* Prato-Carrarese 2-2.
* Pistoiese-Viareggio 1-1.
* Arezzo-Empoli 0-0.
* Grosseto-San Giovanni V. 1-1.
* Orbetello-Signa 2-2.

Le classifiche

LEGA NORD

Serie A

	Partite G.	V.	N.	P.	Goal F.	S.	P.ti
Internazionale	12	9	3	0	29	8	21
Torino	12	9	2	1	35	7	20
Juventus	12	8	8	0	20	11	18
Doria	12	8	5	3	16	12	14
Brescia	12	8	4	3	15	13	14
Triestina	12	4	5	6	13	11	13
Milan	12	3	5	4	14	17	11
Vicenza	12	4	2	6	15	17	10
Bologna	12	4	2	6	13	16	10
Modena	12	1	7	4	9	13	9
Genoa	12	3	2	7	9	30	8
Atalanta	12	2	3	7	5	12	7
Venezia	12	1	5	6	5	13	7
Sampierdaren.	12	2	3	7	11	27	7

LEGA CENTRO SUD

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.ti
Bari	9	7	1	1	16	10	15
Roma	10	6	3	1	10	6	15
Napoli	9	5	3	1	8	2	13
Pro Livorno	10	4	3	3	13	7	11
Pescara	10	3	4	3	13	7	10
Siena	9	2	5	2	6	7	9
Fiorentina	10	4	1	5	14	12	9
Salernitana	10	3	1	6	11	17	7
Palermo	9	2	2	5	3	8	6
Lazio	9	1	3	5	8	14	5
Ancona	9	1	2	6	6	18	4

Serie C — Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.ti
Pratese	12	6	6	0	31	12	18
Lucchese	12	8	1	3	40	11	17
Carrarese	12	6	3	3	31	18	15
Pistoiese	12	5	5	2	15	11	15
Pontedera	12	6	2	4	24	18	14
Empoli	12	5	4	3	17	14	14
Viareggio	12	4	5	3	17	21	13
Signa	12	5	3	4	17	17	13
Arezzo	12	3	5	4	18	17	11
Grosseto	12	4	3	5	20	29	11
S. Giovanni V.	12	2	4	6	17	22	8
Pisa	12	3	1	8	15	20	7
Orbetello	12	3	1	8	22	48	7
Montevarchi	12	2	1	9	18	36	5

I CAPILISTA STENTANO A PAREGGIARE

Prato-Carrarese 2-2

Prato, 7.

Prato, che tante vittoriose esibizioni era riuscito a fornire in questo campionato, nell'incontro con la Carrarese è incorso nella sua giornata nera e per poco non ha visto svanire tutto quanto di bello e di buono era stato detto sulla sua combattività. La prima linea, che si è schierata con una nuova formazione lasciando a riposo Grillo e spostando Angelini a centro avanti e includendo Caramelli all'estrema destra, non ha dato quello che era lecito sperare, dimostrandosi inconsistente e poco pericolosa, specialmente quando è venuta a trovarsi nell'area avversaria. Ma del resto, anche la difesa non ha avuto modo di brillare eccessivamente, facendosi sorprendere da due sporadiche discese dei carraresi, che inizialmente sembrava non dovessero avere alcun carattere di pericolo per la rete di Bartolozzi.

La Carrarese, portatasi in vantaggio con un'azione fortunosa al 14' ha difeso con grande tenacia il prezioso vantaggio, aiutata in questo suo compito anche dall'arbitro, che ha sorvolato su un fallo di una certa gravità commesso in area di rigore, ed è riuscita così nel suo intento, fino al 15' della ripresa, quando il Prato ristabiliva la distanza, portandosi poi in vantaggio al 21'. Ma è stata una gioia effimera per gli sportivi pratesi, perchè gli apuani ancora una volta, con un'azione di contropiede al 30', sono riusciti a sorprendere Bartolozzi e a guadagnarsi una quanto mai preziosa divisione di punti.

L'incontro ha visto continuamente il Prato all'attacco ottenendo al 3' al 5 e al 9' tre calci d'angolo. Ma tale superiorità è sterile, perchè sono gli ospiti, che si portano in vantaggio al 14' su una azione sviluppata da Galeotti, che Simonelli conclude con un tiro che Bartolozzi non riesce a fermare e che finisce in fondo alla rete.

I locali reagiscono prontamente allo smacco e intensificano le loro azioni, molte delle quali si spingono sul piede di Landolfi e di Colombo e vengono neutralizzate dall'attento Marchetti, che si libera, con bella abilità da tutte le insidie. I carraresi incassano vari calci d'angolo, ma non mollano.

Al 30' nella foga di liberare, Marchetti e Colombo si scontrano duramente e il secondo colpito al ventre, deve essere affidato alle cure del medico, lasciando così il campo. Benchè ridotti, gli azzurri non mollano, e al 32, Carnicelli commette un chiaro fallo di mano nel tentativo di frenare la discesa di Ferrari ormai lanciato avanti e l'arbitro, anzichè concedere la massima punizione, fa battere un calcio fuori dell'area di rigore. I bianco-azzurri, che vedono profilarsi una sconfitta, affrontano la ripresa con attacchi indiavolati alla rete degli ospiti e dopo avere ottenuto due calci d'angolo al 1' e al 5', raggiungono il pareggio al 15' con un preciso colpo di testa di Angelini che sfrutta il calcio di punizione battuto da Pucci.

La pressione pratese continua: al 20' Marchetti si libera in angolo, mentre al 21' deve uscire dalla porta per cercare di respingere un tiro di Sodini, ma perde la palla chè Landolfi, che vede imminente il pericolo, arresta la palla a piena mano a pochi metri dalla propria porta. L'arbitro non può fare di meglio che sanzionare un calcio di rigore che Pucci non ha difficoltà a trasformare nel secondo goal pratese.

Mentre sembra che il Prato abbia ormai acquistato una più che meritata vittoria, la Carrarese con una nuova azione molto fortunata e della quale si rende involontario complice Bartolozzi, riesce al 30' ad agguantare un quanto mai prezioso e insperato pareggio. L'azione parte da Onida, che sfuggito al controllo di Valaperti, può rimettere un pallone al centro, ove sopraggiunge Galeotti in corsa che batte per la seconda volta il portiere pratese. Gli ultimi guizzi dei bianco-azzurri per portarsi di nuovo in vantaggio naufragano nel nulla, perchè gli apuani non cedono e conservano il punteggio fortunosamente conseguito fino alla fine.

Carrarese: Marcheschi; Landolfi, Colombo; Carnicelli, Del Monte Pucci; Martinelli, Simonelli, Galeotti, Salati, Onida.

Prato: Bartolozzi; Rossi, Toso; Valaperti, Pucci, Cambi; Caramelli, Sodini, Angelini, Chiavacci II, Ferrari.

PIÙ CHIARO GIUOCO DEI TIRRENICI

Pistoia-Viareggio 1-1

Pistoia, 7.

Il Viareggio non ha affatto demeritato il pareggio, colto al 35' della ripresa. Anzi, dobbiamo ben dire che se un undici è stato favorito da tale punteggio questo è stato indubbiamente l'undici arancione. Comunque però nessuna delle due squadre ha avuto motivo di pretendere di più della divisione dei punti.

Le zebre tirreniche hanno giocato sul terreno di Monte Oliveto una delle loro migliori partite. Ciò però non si deve esattamente ad una loro decisa e incontrastabile robustezza, ma si deve, in certa parte, alla debole mediana e all'insufficiente rendimento di alcuni attaccanti della squadra arancione. La quale, giocando male, ha permesso di fare apparire come un tà bella e sicura la squadra viareggina. Certo gli avversari dei pistoiesi hanno svolto un gioco più chiaro, più preciso, più legato, dimostrando di sapere trovarsi e fondersi fra settore e settore. Ogni uomo in maglia zebrata ha avuto il vantaggio sui pistoiesi di portarsi sul pallone con maggiore decisione e insistenza, soffiando così tante azioni, le quali, appunto per questo, hanno cambiato colore varie volte in favore dei tirrenici, mentre sembravano destinate a essere risolte dagli ospitanti.

Con snellezza e sicurezza il Viareggio ha messo in manovra i suoi uomini, raccogliendo al fischio finale il riconoscimento, da parte di tutti gli sportivi, come la squadra che meglio s'era battuta, sotto tutti gli aspetti.

L'attacco viareggino, posto di fronte a una mediana senza centro e senza cervello come quella arancione, avrebbe potuto fare di più, ma anche oggi, come sempre, ha rivelato l'inconcludenza, una volta giunta nella zona di tiro. Taccola ha distribuito degli ottimi palloni, ha lavorato assai bene, ma s'è trovato più volte privo di collaborazione decisa e fattiva da parte dei compagni di linea.

Gli arancioni hanno avuto nei tre mediani il loro tallone d'Achille, ma specialmente Querci s'è coperto d'errori su errori, pregiudicando il rendimento di tutto il reparto sinistro della sua squadra, in cui anche Petri ha giocato al disotto del proprio rendimento. La tanto discussa prima linea arancione ancora una volta ha dimostrato di non essere a posto con gli uomini ali neati in questa partita, fra i quali, diciamolo francamente, manca lo stoccatore e il coordinatore che possa fare manovrare e fruttare a vantaggio di tutto il quintetto le capacità individuali che si rivelano in ogni elemento.

Al calcio d'inizio i pistoiesi partono come furie e colgono di sorpresa le zebre, le quali, disorientate da tanta foga, stentano a contenere gli ospiti. Siamo al secondo minuto di gioco che già questa foga viene concretata da un punto di Cecchi che, da pochi metri, batte Tavoletti su una precisa e ben dosata rimessa di Faccenda. Gli arancioni insistono ancora per alcuni minuti, poi calano paurosamente di tono. Le zebre si orientano, precisando il loro gioco in un matematico ordine di trame fra settore e settore, strappando così agli arancioni l'iniziativa e mantenendola per quasi tutti i novanta minuti di gioco.

In un avvicendevole lavoro i due quintetti di unta sbagliano e risbagliano tante facili occasioni di segnare. E' Petri, per primo, che da pochi metri manca la rete, seguito da Bandini e Taccola, e da Stagi, i quali da distanze ravvicinate mancano dei tiri precisi per battere Vellutini.

All'inizio del secondo tempo Stilli sbaglia per gli arancioni, mentre alcuni minuti dopo sempre Stilli costringe Tavoletti a esibirsi in una magnifica parata. Al 15' Gamboni intercetta con il braccio sinistro un tiro secco di Stilli da pochi metri da Tavoletti. L'arbitro non vede l'errore e fa continuare il gioco. Pochi minuti dopo è ancora Gamboni che in extremis salva la propria squadra da un sicuro punto.

Al 25 della ripresa Bartolucci con quintetti di punta sbagliano e rsbagliano a uno. Il Viareggio si chiude in difesa e retrocede Lippi e Bertolucci, manda Cellai all'ala destra e sposta Taccola a mediano destro, mandando al centrattacco Porretta e Bandini centromediano. In casa arancione si accusa il colpo e si cerca di reagire, ma la foga si converte in disordine e precipitazione, oscurando ancora di più la già pregiudicata correttezza della squadra. Pesi intanto commette un grave fallo di mano in area di rigore, ma l'arbitro non lo rileva.

Negli ultimi cinque minuti Cecchi, da tre metri sbaglia un pallone prezioso, col quale avrebbe potuto dare la vittoria alla squadra arancione. La partita è stata diretta in modo regolare da Catalucci di Firenze; spettatori circa quattromila, incasso 180.000 lire.

Pistoia: Vellutini; Pesi, Donati; Chirani, Frugoli, Querci, Faccenda, Stilli, Cecchi, Taiti, Petri.

Viareggio: Tavoletti; Vertuccelli, Gamboni; Zappelli, Cellai, Porretta; Bandini, Lippi, Taccola, Bertolacci, Sticci.

SEMPRE MEGLIO I ROSSO-NERI

Lucchese-Pisa 6-0

Lucca, 7.

La lucchese è sempre sulla buona strada; già domenica scorsa contro il Grosseto, aveva dato segno evidente di ripresa; oggi lo ha confermato imponendosi netta su di un Pisa piuttosto debolucc.o. Il che però non toglie alcun merito alla squadra rossonera. Il punteggio, rispecchia con eloquenza l'andamento dell'incontro, che ha visto quasi sempre i rosso-neri all'attacco, sempre pronti su ogni pallone, malgrado il pesantissimo terreno, che rendeva difficile le migliori palle. E' stato il primo incontro di campanile disputato allo stadio di porta Pisa dal principio del campionato e il primo del ritorno alla ribalta calcistica della rinnovata lucchese.

Pure, non si è avuto acuni incidente e il tifo non è stato eccezionale. Ciò si deve al fatto che dei pisani qui ce ne sono pochi a sostenere i loro beniamini e i tifosi lucchesi hanno cessato di sgolarsi quando hanno veduto che la loro squadra stravinceva. I rosso-neri, anche oggi hanno avuto il loro reparto migliore nella mediana imperniata su Brondi I, ottimo sia come distributore che come rifinitore preciso e instancabile all'attacco; i laterali hanno lavorato sodo, immobilizzando letteralmente le ali avversarie e svolgendo un autentico giuoco a spola. La difesa s'è disimpegnata con disinvoltura le pochissime volte che è stata chiamata al lavoro. All'attacco non è stata ancora raggiunta quella coesione che si può pretendere dagli elementi che la compongono. Con tutto ciò va detto che i cinque uomini di punta individualmente hanno giuocato una buona partita. Il tanto discusso e osteggiato Peri ha stupito i tifosi con le sue "ughe e i suoi centri di ottima fattura; Catelli è stato un continuo pericolo per i difensori neroazzurri.

Il Pisa ci ha deluso. Sapevamo che navigava in cattive acque ma non immaginavamo che fosse a tale punto. Dopo il terzo goal lucchese la compagine s'è disunita ed ha mostrato con maggiore evidenza le sue lacune.

Si inizia con attacchi rosso-neri. Il Pisa ottiene al 3' un angolo che resta infruttuoso. Subito dopo Catelli obbliga Malerbi a intervenire su un preciso tiro di testa. Al 4' la lucchese ottiene un calcio d'angolo col quale sfiora il successo. E' un difensore che libera in extremis a portiere battuto. Il primo goal viene al 9'. L'azione parte da Peri, fuggito tutto solo stringe sul centro e ostacolato, riesce a passare a Catelli che smista innanzi a Giusti, tiro in corsa di questi e pallone in rete. Ancora tre calci d'angolo a favore della lucchese che continua a premere con vigore. Poi si ha l'episodio del rigore. Catelli batte in profondità a Michelini; questi solo in area avanza ancora ma è atterrato malamente dai terzini e costretto a uscire per alcuni minuti. L'arbitro alza il disco bianco.

Tira Brondi I; Malerbi salva in angolo. Calcio d'angolo conseguente tirato da Giusti. La palla giunge a Peri che mette in rete da due metri: siamo al 22' Al 41, Giusti e Catelli si incaricano di sciupare una buona occasione su centro di Peri. Al 42' primo e unico pericolo per la rete rossonera: punizione dal limite su fallo di mano di Brondi II. Ma Logli tira alto sopra la traversa. Ancora un corner per la Lucchese e il primo tempo scade.

Il terzo goal viene al terzo minuto della ripresa. L'azione parte ancora da Peri che passa a Michelini. Tiro a volo di quest'ultimo. La palla si insacca in rete sbattendo sotto la traversa, sulla destro di Malerbi. All'ottavo minuto azione di Cappellini, Giusti, Peri, Catelli, che mette in rete da due passi. Al 10' altra rete rossonera su azione partita da Giannotti ed ancora è il centro avanti Catelli a segnare. Al 13' ultimo goal della giornata: Giusti centra Catelli si libera da un difensore e segna.

Lucchese: Garbo; Ragghianti, Brondi II; Giannotti, Brondi I, Paolinelli; Giusti, Cappellini, Catelli, Michelini, Peri.

Pisa: Malerbi; Del Pecchia, Silvestri; Franceschi, Taccola, Mecchi; Benedetti, Filippelli, Logli, Grilloni, Loni.

Grosseto-San Giovanni 1-1

Grosseto, 7.

A soli sette giorni di distanza dalla partita di Lucca, dove meritò qualche elogio, il Grosseto oggi ha rivelato gravi pecche di fronte ai propri sostenitori.

La prima linea bianco-rossa, con Buti e Croci, assolutamente non è stata all'altezza del compito e non ha saputo concretizzare la superiorità maremmana regalando ai San Giovanni un punto che gli ospiti non avrebbero sperato. Ripetiamo: la prima linea non è stata buona, ma i due terzini hanno giuocato un'onesta partita e la mediana ha stroncato ogni azione avversaria. Di Nascenzi dobbiamo dire che è stato battuto da un pallone assolutamente imparabile, mentre è stato applaudito in numerose parate.

Dunque il male si localizza nella linea di punta, e il bravo Giambianchi dovrà assolutamente sorvegliare questo reparto che oggi ha dimostrato chiaramente di non funzionare. Del San Giovanni un uomo s'è imposto e merita l'elogio più completo: Terrazzi.

I tiri di Dari, Simoni e Fommei sono stati anche fortunosamente, ma, più spesso, con perizia e tempestività notevoli.

E ora, in breve, la cronaca. Alla presenza di un discreto pubblico si inizia alle 14.35 e subito il Grosseto passa all'azione. Tutta la squadra è distesa in un giuoco che sembra promettere buone cose, ma che ben presto cala di tono. Azioni alterne. Al 17' Terrazzi si fa applaudire in due belle respinte e al 19' una saetta di Dari colpisce la traversa della porta avversaria. Il San Giovanni ricompone le file e costruisce azioni, gran parte delle quali finiscono di fronte al buon giuoco della mediana locale.

Nella ripresa, è ancora il Grosseto che scatta: è allora che Dari, avuto un pallone da Simoni, fugge verso Terrazzi ed in piena corsa allunga a Buti che da un metro segna con un tiro scoccato da una difficile posizione. Al 12' mischia in area grossetana. Una mano accarezza il pallone. Rigore. Ermini tira. Ma Nascenzi scatta e para. Il giuoco si sposta da un campo all'altro, finchè al 39' Donati, a coronamento di un'azione in linea, segna con un tiro imparabile. Palla al centro, pochi minuti di giuoco e al 43', fra la meraviglia di tutti, Garzelli fischia la fine.

San Giovanni: Terrazzi; Cellai, Bonaccorsi; Ermini, Pini, Pucci; Donati, Neri, Tampubi, Franci, Magherini.

Grosseto: Nascenzi; Candura, Temussi; Catelli, Migliorini, Lottini; Fommei, Croci, Buti, Simoni, Dari.

DUE ATTACCHI SENZA MORDENTE

Arezzo-Empoli 0-0

Arezzo, 7.

Quando, al 39 minuto della ripresa, per una entrata imprecisa di Leoni, il pallone è pervenuto a Colombo appostato entro l'area di rigore avversaria, il corretto e numeroso pubblico aretino ha creduto di vedere realizzata la sua speranza. Al contrario, il tiro alto dell'ala amaranto ha segnato la fine della sterile pressione aretina, durata quasi tutto il secondo tempo, e l'inizio di una breve ma pericolosa controffensiva empolese. Infatti, dopo un primo tempo incolore e vuoto di contenuto tecnico e di cronaca, l'Arezzo aveva preso un ritmo veloce e aggressivo che costringeva Freschi a chiamare in aiuto le mezze ali e, nell'azione riportata, anche le stesse ali. Superato il momento critico gli ospiti, prima con una puntata di Profeti, sfuggito a Gallorini e ostacolato appena nel tiro dal bravo Crocini, poi con due tiri dell'ala sinistra, hanno minacciato di risolvere a loro favore una partita che giustamente, non doveva avere nè vinti nè vincitori.

Per la verità gli aretini specie nel secondo tempo hanno premuto di più, sospinti dalla mediana in cui ha brillato Giannini per volontà e fiato. Ma la loro pressione, fatta di palloni alti e lunghi, si è infranta sui piedi dei tre uomini della mediana empolese che si è rivelata il migliore reparto delle due squadre in campo, sufficientemente coadiuvati dai terzini che, dopo un inizio incerto, si sono ripresi e hanno finito bene. Della buona prestazione fornita dal trapezio difensivo empolese, responsabile è stata la linea attaccante aretina la quale non ha saputo concludere sia per lo scarso rendimento dell'insieme, ma sopratutto perchè Arrigoni e Collimedaglia sono stati inferiori di molto al loro rendimento normale.

Da questo stato di cose: linea attaccante amaranto inconcludente, trapezio difensivo empolese in buona efficienza, non poteva scaturire che un niente di fatto, poichè anche gli avanti degli ospiti, tolto qualche sgroppata di contropiede, non hanno saputo imbastire alcuna azione, essendosi le mezze ali limitate a un lavoro di arginamento.

Non diamo nessun cenno di cronaca perchè, come abbiamo detto, il gioco non ha mai avuto un costrutto tecnico ed è stato un batti e ribatti continuo.

Freschi, Del Gronchio, Puccini e Leoni sono stati i migliori per l'Empoli; mentre Giannini, e Crocini sono emersi tra i locali. Buono l'arbitraggio di Arietti di Siena.

Empoli — Borgioli; Guerrieri, Leoni; Puccini, Freschi, Del Gronchio; Profeti, Innocenti, Malacarne, Cantini, Giani.

Arezzo — Sarri; Gallorini, Crocini; Giannini, Gambi, Amelotti; Colombo, Collimedaglia, Bruschi, Arrigoni Ricciarini.

Montevarchi-Pontedera 1-0

Montevarchi, 7.

Eravamo arrivati al 44' della ripresa a reti inviolate dopo una partita combattutissima, in cui la classe degli ospiti nulla aveva potuto sulla tenacia dei rosso-blu, oggi in grigio per dovere di ospitalità. Un'improvvisa discesa dei locali, ha portato il pallone a Boni, che centrava tempestivamente a Scarnicci il quale sopraggiungeva in corsa e di testa batteva inesorabilmente il bravo Antonioli. La cronaca è tutta qui.

L'incontro si è svolto cavallerescamente. Il Pontedera s'è rivelato la migliore squadra scesa finora al «Brilli Peri», ottima in ogni reparto. L'attacco è stato in parte pericoloso, ma la smagliante giornata di Babacci, che sostituiva Ricci infortunato, ha frustrato ogni tentativo avversario. Del Montevarchi niente da eccepire, tranne qualcuno un po' al di sotto delle sue reali possibilità. La rete di Scarnicci nitida, folgorante, ha suscitato un delirio nell'imponente pubblico che gremiva lo stadio. Sono stati battuti tre angoli per parte.

MONTEVARCHI — Babacci; Betti, Giunti; Vanzi, Curti, Morandini; Targioni, Venditti, Scarnicci, Boni, Pintossi.

PONTEDERA — Antonioli; Simonti, Orazzini; Antoni, Beretta, Fredianl; Iacoponi, Bimbi, Mansani, Tosi, Lazzaroni.

Ha arbitrato il signor Cambi.

Sugli ippodromi

Alle Mulina

PREMIO COVERTOIE — L. 40.000, m. 2100 — 1.o Bambinello (2100, Od. Baldi), in 1.28.3; 2.o Becnnotto; 3.o Figaro. Tot. 45, 19, 18, (45).

PREMIO LAMOLE — 1.a Divisione — L. 40.000, m. 2080 — 1.o Buonarroti (2020, G. Nesti), in 1.31.2; 2.o Brin; 3.o Atalanta. Tot. 18, 11, 13, 11 (78), 288.

PREMIO PANZANO — L. 50.000, m. 2000 — 1.o Eolo (2080, U. Baldi) in 1.26.9; 2.o Chianti; 3.o Brescia. Tot. 48, 18, 17, 41 (90) 78.

PREMIO LAMOLE — 2.a Divisione, L. 40.000, m. 2020. — 1.o Bertoldo (2040, G. Brighenti) in 1.30.4; 2.o Bolide; 3.o Zerbolò. Tot. 34, 34, 13, 17 (30) 330.

PREMIO EPIFANIA — L. 80.000, m. 1700 — 1.o Atlante (1700, E. Rosaspina) in 1.30.3; 2.o Frigia; 3.o Bambò. Tot. 33, 19, 46, (210) 153.

PREMIO MONTEFIORALLE — L. 50.000, m. 1600 — 1.o Birron (1600, M. Baldi) in 1.27; 2.o Liliano; 3.o Classico. Tot. 33, 26, 32, 40 (255) 339.

PREMIO QUERCIAGROSSA — 1.a Divisione, L. 40.000, m. 1600 — 1.o Stromboli (1600, G. Paolini) in 1.30.4; 2.o Nirano; 3.o Goggiam. Tot. 161, 46, 78, 41 (3896) 1478.

PREMIO QUERCIAGROSSA — 2.a Divisione, L. 40.000, m. 1600 — 1.o Creteo (1600, V. Baldi); 2.o Concadoro; 3.o Albanova. Tot. 28, 43, 24, 41 (408) 2356.

A Villa Glori

Il Premio Campo Marzio di L. 300.000, metri 2000, è stato vinto da Folgorio (S. Mataranzo) in 2'58"3 (29'1"); 2.o Quo Vadis; 3.o Maddalena Monte d'oro. Tot. 91, 28, 16, Acc. 100. Duplice 318. Le altre corse sono state vinte da Seronia, Nataschia, Nesso, Gherli, Atreo.

Alle Capannelle

Roma, 7.

Premio Tor di Quinto (lire 125 mila; metri 2800): 1.o Piamilla (66, Mercuri) della scuderia San Giorgio; 2.o Campo Imperatore. Totalizzatore: 107; 41; 60; accoppiata 298; duplice 579.

Premio Castel Fusano (lire 100 mila; metri 1700): 1.o Angelico (52, V. Rosa); 2.o Vado. Totalizzatore: 17; 12; 11; accoppiata 25; duplice 28.

Le altre corse sono state vinte da Sarabella, Pizzoferrato, Fanella, Correr, Sprella.

A San Siro

Milano, 7.

Nel premio Montecatini, prova principale della riunione odierna all'Ippodromo di San Siro, soltanto due concorrenti, Pipino e Barro, erano penalizzati di 20 metri. Pipino rompeva in partenza e Barro profittava dell'occasione per mettersi dopo la prima curva in testa e sotto l'abile guida di Finn regolare la corsa fino al traguardo. Pipino doveva faticare molto per rimontare il gruppo, ma non riusciva che ad assicurarsi il terzo posto. Ecco i risultati:

Premio Montecatini. L. 150.000, m. 1600. 1.o Barro (1620, Finn) della Scuderia Sant'Andrea in 2'17"4 (24.9); 2.o Bertone (1600, Cacciari); 3.o Pipino (1620, Branchini). Non piazzati: Giungeone, Meriggio, Dimospoli, Rosa d'Oro. Tot. V. 19; P. 16, 30; Acc. 60; Dup. 72. Le altre corse sono state vinte da Delusione, Placidia, Piemonte, Niesa, Simon, Boccanegra.

alla Radio

Lunedì 7 gennaio

Ore 8: Segnale orario e giornale radio; 8,10: Valzer; 8,20: Stornelli e serenate; 9-9,05 Radioprogramma; 12,50: Quintetto «Novelty»; 13: Segnale orario e giornale radio; 13,10: Conversazione del Partito Socialista; 13,15: Musica di Riccardo Wagner; 13,45: «Libri e Riviste», rassegna settimanale; 14: Giornale radio e listino Borsa di Firenze; 14,10: Conv. del prof. Alberto Albertoni su «L'Università Popolare»; 14,15-14,30: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 17,30: La voce di Londra; 18: Musica da ballo; 18,30: Rassegna della stampa; 18,40: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 19: Caleidoscopio da Nuova York; 19,15: Coro della Colonia ebraica europea di Villa Bencistà in Firenze; 19,30: Programma per la donna; 20: Giornale radio e commento; 20,20: Mancinelli: «Cleopatra», ouverture; 20,30: «Tra le quinte del Teatro Lirico»; 21: Motivi di successo; 21,30: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 22: «L'approdo», rivista di letteratura e d'arte a cura di Adriano Seroni (N. 5); 22,30: Musica sinfonica; 22,55: Radioprogramma; 23: Segnale orario e giornale radio; 23,10-23,40: «Val di sogno».

La temperatura

Il direttore dell'Osservatorio Ximeniano ci comunica i seguenti dati sulla temperatura di ieri:

Massima 9,4 — Minima 1,8

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile.

Ieri si è spento improvvisamente il

Cav.

Francesco Fiorelli

Ne annunziano addoloratissimi la dipartita la moglie, le figlie, i generi e i parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione personale.

Il trasporto funebre partirà dall'abitazione dell'Estinto, via Buozzi 7, alle ore 16 del giorno 7 corr., per l'Oratorio della Arciconfraternita della Misericordia.

Prato, 6 Gennaio 1946.

Impresa Funebre Guarducci.

La signora LINA FIORELLI ved. CHILLERI con i figli Rag. FRANCESCO e ORESTE partecipano l'improvvisa scomparsa del

Cav.

Francesco Fiorelli

Prato, 6 Gennaio 1946.

Impresa Funebre Guarducci.

Il Sig. ARRIGO PARRICCHI con la consorte LARA FIORELLI PARRICCHI ed il figlio partecipano l'improvvisa scomparsa del

Cav.

Francesco Fiorelli

Prato, 6 Gennaio 1946.

Impresa Funebre Guarducci.

Il sig. BRUNO PARENTI con la consorte LELIA FIORELLI PARENTI ed i figli partecipano l'improvvisa scomparsa del

Cav.

Francesco Fiorelli

Prato, 6 Gennaio 1946.

Impresa Funebre Guarducci.

✝

Ieri si è spento improvvisamente il

Cav.

Francesco Fiorelli

Ne partecipano la dolorosa notizia:

Gli impiegati e le maestranze del LANIFICIO SIRIO CHILLERI di LINA CHILLERI;

Gli impiegati e le maestranze del LANIFICIO ARRIGO PARRICCHI;

Gli impiegati e le maestranze del LANIFICIO BRUNO PARENTI;

Le maestranze della DITTA R. & G. CHILLERI;

I dipendenti della AZIENZA AGRICOLA FRANCESCO FIORELLI.

Prato, 6 Gennaio 1946.

Impresa Funebre Guarducci.

Il 6 gennaio, dopo penosa straziante malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, decedeva, munita di tutti i conforti religiosi

Tullia Bigalli nei Reggioli

Il marito Tullio, la figlia Elsa, il fratello, le sorelle, ed i parenti tutti affranti dal dolore ne danno il triste annuncio.

Pompe Funebri Bacci.

Nel trigesimo di morte della compianta

Annetta Ricottini Ved. Farina

la Famiglia Farina, i parenti la ricordano a quanti le vollero bene.

Terontola, 7 gennaio 1946.